

Donne e denari, lotta per la parità finanziaria

La **Global Thinking Foundation** promuove l'educazione economica: «Avere la password del conto corrente cointestato è un diritto»

di **Letizia Magnani**

Avere le password del conto cointestato col proprio fidanzato, marito o compagno è un diritto. La rivoluzione del femminile passa da piccole cose, pratiche, come, se si ha un mutuo in comune con un uomo con quale la relazione è finita, l'occasione di chiedere alla banca la ristrutturazione del debito e quindi di una rata più consona alla nuova situazione. Quando termina una relazione, insomma, non si deve perdere tutto, diventando anche povere. Sono queste alcune delle buone pratiche della **Global Thinking Foundation**, che sul proprio sito e da poco anche in una App ha messo i 10 punti per aiutare le donne ad essere indipendenti economicamente. Perché la libertà passa anche e soprattutto dall'indipendenza. È questo quanto la Fondazione ricorda ogni giorno, con progetti di formazione rivolti alle donne, sulla finanza, la cultura digitale e l'economia, come ampiamente illustrato nel corso del convegno "Educazione finanziaria e prevenzione della violenza economica", che si è tenuto a Ravenna.

Le buone pratiche ci sono, le regole anche, eppure in Italia una

donna su due ha subito violenza economica, cui si legano talvolta molestie e ricatti sul posto del lavoro. A subire violenza economica non sono solo le donne che hanno subito anche altre forme di violenza, come quella fisica e psicologica. A

confermarlo sono i dati della rete italiana dei centri antiviolenza, DIRE: «La violenza è economica è la terza forma di violenza e spesso spossa le donne di tutto, denaro, dignità, forza». Servono invece azioni concrete e una rinnovata consapevolezza da parte delle donne. Lo ha affermato recentemente la Banca

d'Italia: con pari dignità salariale fra uomini e donne il Prodotto interno lordo del Paese aumenterebbe. Ma su quasi 10 milioni di donne occupate in Italia, un terzo guadagna oggi meno del reddito di cittadinanza, ovvero poche centinaia di euro.

Claudia Segre, presidente della **Global Thinking Foundation**, da quattro anni opera per innalzare la cultura finanziaria delle donne. Troppo spesso infatti, ancora, la dipendenza economica dai mariti, dai compagni, dai fidanzati limita il potenziale delle ragazze. Il 32% delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza ha subito questo tipo di vio-

lenza. Per questo occorre dare loro strumenti al passo coi tempi, come un'istruzione digital e nel campo economico-finanziario. «Non c'è differenza fra gli strati sociali – spiega **Claudia Segre** –, anzi, molte delle donne che si rivolgono a noi sono state raggirate con la scusa dell'amore e si sono trovate senza soldi. Occorre capire che le password del conto cointestato sono un diritto e che non si è sole di fronte ai problemi, anche se le istituzioni, anche le banche devono capire che la società è cambiata». Per questo occorre partire dai professionisti, commercialisti, avvocati in testa. Una corretta informazione aiuta uomini e donne a migliorarsi e con loro la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTO DI PRESSIONE

Una su tre subisce violenza economica, oltre a quella fisica e psicologica



Claudia Segre, 54 anni, presidente della Global Thinking Foundation

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

